



**Città Metropolitana di Genova**  
**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**  
**DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI**  
**SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI**

**Protocollo Generale N. 0015777 / 2015**

**Atto N. 669**

**OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 rilasciata al Comune di Casarza Ligure per l'insediamento Ecocentro Comprensoriale per lo stoccaggio di rifiuti da raccolta differenziata, sito in Comune di Casarza Ligure - Località Gallinaria - Via Bargone 2A, relativamente ai titoli abilitativi: - "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii."**

In data 20/02/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e

aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità";

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Casarza Ligure in data 23.12.2014 ed assunta al protocollo generale in data 23.12.2014 con prot. n. 119776, presentata dal Comune di Casarza Ligure.. (Sede Legale Piazza Mazzini 1, P.IVA 01101320990 ) con insediamento produttivo sito in Comune di Casarza Ligure – Località Gallinaria Via Bargone 2A;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 8115 del 22.12.2010 di approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" ed autorizzazione allo scarico in rio delle acque reflue derivanti dall'insediamento sito in Comune di Casarza Ligure località Gallinaria – Via Brargone 2A, di titolarità del Comune di Casarza Ligure;

Visti il Provvedimento Dirigenziale n. 7177 del 14.12.2011 e n. 6700 del 24.12.2012 con i quali venivano prorogati i termini di esecuzione dei lavori indicati nel Provvedimento Dirigenziale n. 8115 del 22.12.2010 rilasciato al Comune di Casarza Ligure;

Vista la nota della Provincia di Genova trasmessa in data 03.02.2014 PEC n. 140946, al Comune di Casarza Ligure con la quale si comunica il diniego relativo all'istanza di ulteriore proroga della scadenza prevista per l'esecuzione dei lavori di cui al P.D. n. 8115/2010;

Vista la comunicazione di fine lavori trasmessa dal Comune di Casarza Ligure e assunta al protocollo generale del 1902.2013 n. 15549 PEC;

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L.4 Chiavarese U.O. Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 23009 del 28.05.2010, assunta al protocollo provinciale del 14.06.2010 n. 0075273, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all'istanza di autorizzazione formulata dal Comune di Casarza Ligure;

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte del Comune di Casarza Ligure della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

## **Attività**

L'impianto sito in Località Gallinaria è autorizzato come impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani ingombranti e di rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata. Le attività svolte nell'insediamento consistono in eventuale cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti conferiti in base alla loro tipologia e successiva messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero.

Lo stoccaggio viene effettuato in appositi cassoni scarrabili o contenitori specifici a seconda della tipologia del rifiuto e il trasbordo viene operato direttamente dal mezzo conferente.

I rifiuti conferiti consistono essenzialmente in carta e cartone, plastica, legno, metalli, vetro, R.A.E., imballaggi, ecc.

Le superfici scolanti che sono state prese in considerazione in quanto possono essere potenzialmente soggette a contaminazione, sono costituite dalle aree di carico scarico, aree di stoccaggio rifiuti, strade di accesso e piazzali di manovra mezzi operativi, per una superficie totale pari a 1820 m<sup>2</sup>.

Sono state escluse dalle superfici scolanti le aree verdi e le aree in cui non si svolgono attività a rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, per una superficie totale pari a 890 m<sup>2</sup>. Per tali aree è stato realizzato un sistema di captazione delle acque meteoriche tale che il loro scarico avvenga separatamente dalle acque delle superfici scolanti potenzialmente contaminate.

Le aree scolanti prese in considerazione come soggette a contaminazione ( 1820 m<sup>2</sup> ) sono state completamente impermeabilizzate con la realizzazione di una pavimentazione in cemento, con parte superficiale rinforzata, di almeno 15 cm di altezza .

Le periodiche operazioni di lavaggio saranno effettuate con acque fornite da acquedotto pubblico e viene previsto un volume annuo pari a circa 20 m<sup>3</sup>/anno.

Le acque dell'area impermeabilizzata sono raccolte mediante idonee caditoie e convogliate mediante apposita tubazione ad un pozzetto scolmatore e quindi all'impianto di depurazione.

## **Impianto di depurazione**

L'impianto di depurazione verranno inviate esclusivamente le acque di prima pioggia corrispondenti ai primi 5 mm, mentre le acque eccedenti verranno deviate e scaricate tal quali come acque bianche.

L'impianto di depurazione sarà costituito dai seguenti elementi:

- pozzetto scolmatore realizzato all'interno della vasca di accumulo-pretrattamento, in grado di convogliare la portata delle acque di prima pioggia al trattamento e deviare la portata esuberante direttamente al corpo recettore;
- vasca di accumulo e pretrattamento in calcestruzzo avente volume utile pari a 15 m<sup>3</sup>. Tale vasca è dotata di due diaframmi verticali posti rispettivamente in prossimità dell'ingresso e dell'uscita. Lo spazio fra i due diaframmi ha la funzione di ottenere una zona di calma dove è possibile ottenere una separazione dei solidi sospesi che si depositano sul fondo e delle sostanze oleose che si stratificano in superficie. All'interno della stessa vasca sarà posizionata una pompa per il sollevamento delle acque pretrattate alla successiva fase di depurazione. Gli elementi che partecipano alla realizzazione funzionale del ciclo sono la sonda di livello per il controllo dell'attività meteorica, il galleggiante e il temporizzatore per il controllo dell'attività della pompa di svuotamento della vasca di pretrattamento;
- disoleatore munito di filtro a coalescenza aventi caratteristiche adeguate ad una superficie di area scolante pari a circa 2000 m<sup>2</sup>;
- pozzetto di campionamento.

Lo scarico delle acque trattate verrà effettuato nel limitrofo fosso denominato Valletta di Pozzo Scuro, affluente del Rio Bargonasco.

Negli elaborati progettuali dell'insediamento si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858. Viene inoltre garantita la potenzialità dell'impianto di trattare le acque ricadenti su superfici fino a 2000 m<sup>2</sup> e una rimozione degli inquinanti caratteristici entro i limiti previsti per gli scarichi industriali in acque superficiali, come da tab. 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 sm.i.

Presso l'insediamento in oggetto si prevede inoltre la realizzazione di un impianto per il lavaggio dei camion compattatori e delle spazzatrici. Il lavaggio dei mezzi verrà effettuato su un'apposita piazzuola e mediante idropulitrice. Le acque reflue di lavaggio verranno convogliate ad un impianto di depurazione, dimensionato sulla base di una portata di scarico pari a circa 1,5 m<sup>3</sup>/ora e per acque caratterizzate dalla presenza di oli minerali, tensioattivi, solidi in sospensione e sedimentabili. I detergenti impiegati saranno prodotti contenenti tensioattivi completamente biodegradabili.

L'impianto di depurazione di tipo fisico sarà costituito da:

- 1) Vasca interrata prefabbricata monoblocco in cemento armato suddivisa in due setti e dotata di:
  - grigliatura statica a cestello per il trattenimento dei materiali grossolani;
  - sezione di dissabbiatura/disoleazione statica della capacità di circa 7 m<sup>3</sup>. Tempo di ritenzione maggiore a 1 ora;
  - sezione di accumulo e rilancio della capacità di circa 3 m<sup>3</sup>. Da tale sezione le acque reflue, mediante elettropompa funzionante alla portata di 1,5 m<sup>3</sup>/h vengono inviate alla fase di filtrazione fisica quarzo e carboni attivi.
- 2) Stazione di filtrazione su quarzo costituita da una colonna in acciaio contenente circa 150 kg di quarzite di supporto ed avente una portata media di circa 1,5 m<sup>3</sup>/h.
- 3) Stazione di filtrazione su materiale adsorbente costituita da una colonna in acciaio contenente circa 320 kg di carboni attivi ed avente una portata media pari a circa 1,5 m<sup>3</sup>/h.
- 4) Pozzetto di campionamento.

Il funzionamento dell'impianto sarà automatizzato da interruttori di livello che piloteranno la marcia e l'arresto dell'elettropompa. Per la manutenzione sarà sufficiente provvedere saltuariamente alla pulizia della sezione di dissabbiatura/disoleazione e controllare periodicamente l'efficienza dei filtri e programmare il contro lavaggio degli stessi. Le acque di contro lavaggio della sezione di filtrazione dovranno essere rimandate in testa all'impianto di depurazione.

Anche lo scarico delle acque di lavaggio trattate, di tipo discontinuo, verrà effettuato nel limitrofo fosso denominato Valletta di Pozzo Scuro, affluente del Rio Bargonasco.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ( A.U.A. ), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

#### DISPONE

- 1) di rilasciare al Comune di Casarza Ligure, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo Ecocentro Comprensoriale sito in Comune di Casarza Ligure Località Gallinaria – Via Bargone 2A;
- 2) di autorizzare il Comune di Casarza Ligure allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento Ecocentro Comprensoriale per lo stoccaggio di rifiuti da raccolta differenziata,

ubicato in Località Gallinaria - Via Bargone 2A nel Comune di Casarza Ligure, ed avente recapito nel fosso Valletta di Pozzo Scuro affluente del Rio Baronasco, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.537.500 e Latitudine Nord 4.903.650, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre Comune di Casarza Ligure in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) il Comune di Casarza Ligure dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione dello scarichi **tempestivamente**, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett.n);
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento ( caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza
- d) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alla pompa di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- e) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area non interessata dal deposito dei rifiuti solidi urbani, dovrà essere completamente vuota entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico;
- f) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le ore indicate al punto e), la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
- g) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- h) lo scolmatore di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi;
- i) la vasca di accumulo e pretrattamento dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze oleose stratificate in superficie al fine di garantire una buona capacità depurativa dello stesso impianto di depurazione;
- j) il filtro a coalescenza dovrà essere periodicamente sottoposto ad operazione di lavaggio al fine di garantire una buona efficienza dello stesso;
- k) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei RSU, al termine di ogni giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta ad operazione di lavaggio;
- l) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- m) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti

dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;

- n) le prime analisi di cui al punto 3 lett. K), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico - che dovrà essere comunicata con le modalità indicate alla precedente lett. a) - salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;
- o) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

4) di autorizzare il Comune di Casarza Ligure allo scarico delle acque reflue industriali derivante dal lavaggio dei mezzi presso l'insediamento Ecocentro Comprensoriale per lo stoccaggio di rifiuti da raccolta differenziata, ubicato in Località Gallinaria - Via Bargone 2A nel Comune di Casarza Ligure, ed avente recapito nel fosso Valletta di Pozzo Scuro affluente del Rio Baronasco, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.537.500 e Latitudine Nord 4.903.650, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

5) di sottoporre Comune di Casarza Ligure in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- p) il Comune di Casarza Ligure dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione degli scarichi **tempestivamente**, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett.x) ;
- q) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni ( elettropompa, indicatori di livello, ecc. ) dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;
- r) Dovrà essere installato un contatore volumetrico allo scarico, che dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino. Tale strumento dovrà essere installato prima della data di attivazione scarico;
- s) Le acque reflue derivanti dal contro lavaggio delle unità di filtrazione a quarzite ed a carboni attivi dovranno essere riciclate in testa all'impianto di depurazione;
- t) la vasca monoblocco interrata contenenti le sezioni di grigliatura, dissabbiatura/disoleazione e rilancio, dovrà essere periodicamente sottoposta ad operazioni di pulizia mediante rimozione dei fanghi depositati sul fondo e delle sostanze oleose stratificate in superficie al fine di garantire una buona capacità depurativa dello stesso impianto di depurazione;
- u) prima della data di attivazione dello scarico dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico,

realizzato in modo tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;

- v) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;
- w) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, tensioattivi totali, cloruri, fosforo totale. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- x) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto precedente è fissato a 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate alla precedente lett.p);
- y) contestualmente all'invio dei referti di analitici, di cui al punto precedente, dovrà essere comunicato il valore segnato dal contalitri asservito allo scarico al momento del campionamento;

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni, relativamente ai due distinti impianti di depurazione e hai conseguenti scarichi in corpo idrico superficiale:

- data e ora di disservizi degli impianti di depurazione;
- periodo di fermata degli impianti (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie agli impianti trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

**INVIA**

- 1) il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Casarza Ligure, per la successiva trasmissione al Comune di Casarza Ligure ;
- 2) all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 20.02.2015

MB/BG

Il Dirigente  
(Dott.ssa Paola Fontanella)



**Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 20 febbraio 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 20 febbraio 2015

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **23 febbraio 2015** al **10 marzo 2015**